

**CORTINA**

# Codivilla, futuro tra incertezze: la Cgil accusa

Dibona a pagina XIV



**CORTINA** Ieri incontro col personale in vista del 29 aprile quando cesserà l'attuale gestione

# «Codivilla: viaggio verso l'ignoto»

*Fiocco (Cgil): no all'ipotesi di licenziare e riassumere a tempo i 115 dipendenti della società in scadenza*

**Marco Dibona**

CORTINA D'AMPEZZO

Il personale dell'ospedale Codivilla Putti di Cortina e il sindacato Cgil non credono alla soluzione prospettata dal governatore veneto Luca Zaia e dall'assessore regionale alla sanità Luca Coletto, con l'ipotesi di assunzione a tempo determinato dei dipendenti della attuale società mista Codivilla spa, destinata a chiudere il prossimo 29 aprile. E' uno dei punti fermi, emersi ieri, dalla assemblea del personale a l e dell'ospedale ampezzano. «Abbiamo fatto il punto assieme ai lavoratori, dopo la delibera della giunta regionale di genna-

io, che stabilisce la cessazione della attuale gestione, a fine aprile - spiega Andrea Fiocco, della funzione pubblica Cgil - e siamo preoccupati perché quel documento non dice cosa accadrà dopo. Si aprono scenari che a noi paiono inverosimili e vogliamo vederci chiaro». Primo obiettivo è garantire la continuità del servizio: «Questo è un ospedale, non può fermarsi, in attesa che la regione risolva la situazione che si è creata a causa dell'immobilismo di chi non ha utilizzato i trenta mesi che aveva a disposizione. Si doveva costruire il futuro del Codivilla, ma non si è fatto: è l'ennesima sconfitta della politica». Dal confronto con il direttore sanitario Carlo Brusegan è emersa un'altra preoccupazione: «La delibera di gennaio prospetta la chiusura del reparto di cura dell'osteomielite, che si considera superata - commenta Fiocco - mentre è il punto di forza di questo ospedale, storicamente, da novant'an-

ni. Non si può togliere». Per il personale, 150 lavoratori, c'è la diversa condizione dei 35 dipendenti pubblici, in capo alla Ulss, e dei 115 assunti dalla società Codivilla spa: «Una delle proposte che abbiamo sentito è quella di licenziare questi, con il 29 aprile, e poi riassumerli, ma a tempo determinato. E' una soluzione impraticabile. Ci chiediamo poi che cosa potrà comportare l'assunzione di tanti lavoratori da parte della Ulss, quali conseguenze ci saranno per gli altri ospedali bellunesi». Altre sigle sindacali lamentano la vostra fuga in avanti, non coordinata con loro. «Noi abbiamo risposto alle sollecitazioni dei dipendenti e siamo venuti al Codivilla a vedere cosa c'è che non va. Siamo disponibili a fare fronte comune con tutte le altre sigle, se vorranno. La Cgil è sempre stata vicina al Codivilla, anche nelle crisi passate: lo facciamo per i lavoratori, per l'azienda, per l'occupazione, non per i nostri tesserati».

**L'ACCUSA**

«Altro fallimento della politica»

**I TIMORI**

«Sono scenari inverosimili»

